



ASL Taranto

PugliaSalute

# ***Rassegna Stampa***

***Giovedì***

---

***28 luglio***

---

***2022***

---

# L'ANDAMENTO DEL VIRUS

I NUMERI DEI CONTAGI

## CAMPAGNA VACCINALE

Giovanni Migliore (Fiaso): «È fondamentale la somministrazione della quarta dose ai soggetti fragili e alle persone over 60»

# Covid, più ricoveri e decessi in Puglia

Sono 16 vittime, 4 in Basilicata. Nelle Intensive dati in salita



COVID Vaccino, quarta dose fondamentale

● Cambia segno la curva dei ricoveri Covid in Italia che, dopo un mese in salita, registrano una lieve diminuzione (-2%) per i pazienti nei reparti di area medica (il 19 luglio erano in crescita del 17%) mentre è stabile il dato delle terapie intensive. Ma resta alto il numero delle vittime, che per il secondo giorno consecutivo supera quota 200 (207 nelle ultime 24 ore secondo il bollettino del ministero della Salute), anche se in calo rispetto alle 253 delle 24 ore precedenti.

Sul fronte dei contagi, i casi continuano a scendere e nelle ultime 24 ore sono 63.837 (contro gli 88.221 del giorno prima). Risale il tasso, che oggi è al 21%, (ieri 19,7%) con 317.720 tamponi effettuati. Sono invece 424 i pazienti ricoverati in terapia intensiva, con 47 ingressi giornalieri, mentre nei reparti ordinari ci sono 11.094 persone, 30 in meno. In discesa il dato degli italiani positivi al Coronavirus: attualmente 1.380.127, ovvero 15.306 in meno rispetto al giorno prima.

In Puglia sono 4.454 i nuovi casi di Covid rilevati su 20.694 test giornalieri registrati, con una incidenza del 21,5%. Le vittime sono sedici (ieri 14). Cresce il numero dei ricoverati: 497 in area non critica (ieri 488) e 18 in terapia intensiva (ieri 17). La provincia oggi con più casi è quella di Bari (1.353), seguita da quelle di Lecce (902), Taranto (733), Foggia (596). Nel Brindisino sono stati rilevati 423 casi, nella Bat 305. I positivi residenti fuori regione sono 114 e 28 quelli per cui non è stata ancora definita la provincia di provenienza. Le persone attualmente positive sono 67.586.

«In linea con l'andamento dei contagi in calo registriamo la prima discesa dei ricoveri di questa ondata epidemica estiva legata alla variante Omicron

5», commenta il presidente della Federazione italiana aziende sanitarie e ospedaliere (Fiaso), Giovanni Migliore. In base all'ultima rilevazione della Fiaso, relativa al periodo 19-26 luglio, si registra infatti una diminuzione (-4,2%). Nelle rianimazioni il tasso di occupazione resta basso, ovvero il 4,9% del totale dei pazienti Covid. In discesa del 21,6% anche i ricoveri

pediatrici. L'analisi rileva che il 75% dei pazienti Covid ricoverati negli ospedali ha una età media di 73 anni e ha effettuato la vaccinazione da oltre sei mesi. «È necessario quindi un impegno ancora maggiore per la campagna vaccinale diretta alla somministrazione della quarta dose ai fragili e agli over 60», aggiunge Migliore.

[Ansa]

## I NODI DELLA SANITA'

# Nuovo ospedale dalla Regione ecco 270 milioni

● Via libera della Giunta pugliese al completamento del nuovo ospedale San Cataldo a Taranto. Il governo Emiliano ieri ha provveduto all'iscrizione della somma di circa 270 milioni di euro provenienti dalla delibera Cipe numero 51. «Lo stanziamento - spiegano dalla Regione - consentirà alla Puglia di dare avvio alle procedure di gara di arredi e attrezzature per 105 milioni di euro necessari al completamento del costruendo ospedale di San Cataldo di Taranto».

E ieri a Taranto si è tenuto il primo tavolo tecnico tra Asl e sindacati sui punti critici del pronto soccorso.

MASSARI IN V >>

## Medico tarantino perde la vita mentre gioca a tennis a Crispiano

### MARTINA

Ospedale Valle d'Itria torna a pieno regime reparto di cardiologia

SERVIZIO IN PAGINA VI >>



CRISPIANO Tragedia

● Ha accusato un malore improvviso e non sono valsi a nulla i tentativi di rianimarlo. Eugenio La Sorsa, medico tarantino di 66 anni, è deceduto nel primo pomeriggio di ieri, mentre giocava una partita presso il Circolo tennis di Crispiano. Il tutto è accaduto inaspettatamente: erano circa le 15 e l'uomo, che giocava abitualmente a quell'ora, si è accasciato a terra dinanzi agli occhi increduli della moglie e del figlio, che assistevano alla partita. I soccorsi sono stati prestati immediatamente ed è stato anche utilizzato il defibrillatore in do-

tazione alla struttura sportiva, ma neanche i sanitari del 118 hanno potuto fare nulla.

Sul posto sono immediatamente intervenuti i carabinieri della compagnia di Massafra coordinati dal capitano Quintino Russo e il medico legale. La salma dell'uomo resta a disposizione dell'autorità per i dovuti accertamenti, anche se non sarà disposto l'esame autoptico, considerata l'evidenza dell'accaduto e la possibilità che il malore possa essere stato causato dalle elevate temperature pomeridiane. [Paola Guarnieri]

# I NODI DELLA SANITÀ

STANZIATI 270 MILIONI DI EURO

## IL TAVOLO TECNICO SULLE CRITICITÀ

E ieri si è tenuto l'atteso vertice presso la Direzione generale tra i sindacati e la stessa Asl. In agenda i problemi del pronto soccorso

# Ospedale San Cataldo dalla Regione ecco i fondi

Via libera della Giunta ai finanziamenti per il completamento



IL CANTIERE Dalla Regione 207 milioni per completare l'opera

MARISTELLA MASSARI

● Via libera della Giunta pugliese al completamento del nuovo ospedale San Cataldo a Taranto. Il governo Emiliano ieri ha provveduto all'iscrizione della somma di circa 270 milioni di euro provenienti dalla delibera Cipe numero 51. «Lo stanziamento - spiegano dalla Regione - consentirà alla Puglia di dare avvio alle procedure di gara di arredi e attrezzature per 105 milioni di euro necessari al completamento del costruendo ospedale di San Cataldo di Taranto».

«Il nuovo ospedale San Cataldo di Taranto - riferisce l'assessore regionale alla Salute, Rocco Palese - rappresenta un'importante opera per l'intero territorio e può contribuire al processo di miglioramento sia in termini sanitari che sociali della città e provincia di Taranto, garantendo servizi di diagnosi e cura per una popolazione di circa 580.000 abitanti».

Intanto ieri si è tenuto l'atteso vertice presso la Direzione generale tra i sindacati della sanità e la stessa Asl. Si è trattato del primo tavolo sul problema della carenza organica e sulle criticità organizzative del pronto soccorso. «L'incontro - secondo la Uil - rappresenta un unicum nella Asl Taranto, in quanto è la prima volta che una Direzione Generale accetta il confronto con le organizzazioni sindacali su un tema così delicato ed avvia un

percorso di condivisione dei percorsi».

Durante il confronto di ieri «è stato ribadito e sottolineato che la grave carenza di personale è frutto di scelte politiche sbagliate - sottolinea il sindacato -, che rinvengono da una programmazione nazionale scellerata e votata ad operare tagli lineari sul fabbisogno di personale nel Servizio Sanitario Nazionale».

«I medici di Pronto Soccorso devono essere in possesso di specifica Specializzazione per poter essere assunti nelle Aziende sanitarie e l'assenza di questo requisito e quindi di specifica Specializzazione, fa sì che i Pronto Soccorso siano oggi in ginocchio e tutti i concorsi banditi dalla Asl Taranto vadano deserti. È arrivato il momento che la Regione Puglia e tutta la politica locale, regionale e nazionale si prenda le responsabilità per la condizione in cui versa la Provincia di Taranto. È necessario che alla Provincia Jonica venga restituito quanto negli ultimi 20-30 anni ci è stato sottratto sia in termini di risorse, sia in termini di posti letto pubblici. La soluzione al problema attuale - concludono i rappresentanti della Uil sanità -, non può che essere trovata con un intervento straordinario del Governo nazionale e regionale a favore della sanità nonché di rivisitazione dei modelli organizzativi che deve garantire omogenei livelli e qualità delle prestazioni sanitarie».

**SANITÀ ALL'OSPEDALE «VALLE D'ITRIA» RIPRESI IN CARICO E CURA I PAZIENTI CON PATOLOGIE CARDIACHE**

## Martina, cardiologia a pieno regime

L'unità guidata dal dottor Portulano torna operativa dopo l'emergenza Covid

● **MARTINA.** L'unità di Cardiologia dell'ospedale di Martina, guidata dal dottor Vincenzo Portulano, è tornata pienamente operativa dopo l'emergenza Covid. L'obiettivo è fornire una risposta alle patologie cardiache grazie all'adozione di tecniche innovative e procedure interventistiche.

L'unità ha ripreso le proprie attività di presa in carico e cura di pazienti sia con scompensi cardiaci acuti, che vengono ricoverati, sia con altre problematiche cardiache, trattate attraverso le attività ambulatoriali. Punto di riferimento di un territorio che supera i confini provinciali, il team di Cardiologia è pronto ad accogliere i pazienti e procedere con le cure del caso con la necessaria

prontezza e rapidità. Il focus del reparto sono le cure con tecniche innovative, la continuità e sinergia tra cure mediche e farmacologiche e, per i casi che lo richiedono, l'adozione delle procedure interventistiche più adatte, con una presa in carico nello stesso reparto oppure l'affidamento del paziente alla rete delle sindromi coronariche acute o per le altre esigenze di tipo aritmologico. L'impegno per il futuro è quello di implementare il trattamento per lo scompenso cardiaco e delle patologie aritmiche che colpiscono il territorio, sempre con la massima attenzione al paziente, con il potenziamento delle attività di cardio-stimolazione e l'organizzazione di una sala interna di elettrofisiologia interventistica.



**SANITÀ** L'ospedale Valle d'Itria a Martina

La giunta regionale dà l'ok ai 105 milioni per il San Cataldo



## Sanità: più assunzioni e salari adeguati

Assunzioni straordinarie, nuova organizzazione, giusto riconoscimento economico al personale e interventi legislativi per superare l'imbuto che frena l'accesso dei medici alle scuole di specializzazione. Sono alcune delle proposte emerse al primo tavolo tecnico con Cgil, Cisl e Uil e Asl di Taranto. Ieri sit in davanti alla direzione generale mentre a Bari la giunta deliberava di assegnare 105 milioni per completare l'ospedale S.Cataldo.

**Sammali a pag.7**

# Fine vita, ora è corsa contro il tempo

►La proposta di legge esclusa dall'ordine del giorno di oggi  
Si fa concreta la possibilità che tutto slitti a dopo le ferie

Il rischio è che la discussione in Consiglio regionale sulla proposta di legge sul fine vita slitti a dopo settembre. L'ultimo consiglio regionale prima della "chiusura per ferie" è previsto per oggi, alle 11, ma tra i sei punti all'ordine del giorno la discussione e l'eventuale approvazione della pro-

posta non c'è. Una parte dell'opposizione aveva votato in maniera contraria. E Fabiano Amati, primo firmatario e proponente, chiede al governatore Michele Emiliano di far propria la battaglia e accelerare i tempi. Il rischio è che dovendo aspettare prima le ferie e poi l'immaginabile e

prevenibile "caos" per le elezioni politiche, la legge arrivi in aula non prima di settembre. O addirittura dopo le elezioni. Non era di certo questa l'intenzione di Fabiano Amati, che chiedeva un'accelerata dopo l'okay della Commissione Sanità di lunedì scorso. In quel caso avevano

votato in maniera favorevole tutti i componenti tranne il Movimento 5 Stelle (astenuito). Fratelli d'Italia e due consiglieri del Partito Democratico, nonostante la proposta arrivi proprio dall'area dem e dal consigliere fasanesse. Per ora, quindi, ci sarà da attendere, ma il fatto che la Puglia sia stata la prima Regione a provare a legiferare su questo continua a far discutere. E se dal mondo delle associazioni favorevoli a una legge sul fine vita la soddisfazione

è tanta, cresce conseguenzialmente e in maniera inevitabile, il fronte del no, che raccoglie Fratelli d'Italia (la Lega, per ora, sarebbe favorevole ma è tutto da verificare con il voto in aula) e la Chiesa.

La prima reazione, non dura e nemmeno scomposta, è arrivata proprio dalla Conferenza Episcopale pugliese, con un invito alla politica di occuparsi innanzitutto delle cure palliative e della terapia del dolore per i malati termi-

nali. In questo, secondo quanto hanno scritto i vescovi nella lunga lettera, la nostra regione sarebbe ancora indietro. Per ora i toni dello scontro restano pacati e tutt'altro che esagitati, ma sono solo le prime scaramucce di una battaglia ancora tutta da giocare. E se la maggioranza avrebbe i numeri per l'approvazione, poi la questione potrebbe finire anche davanti alla Corte Costituzionale. Siamo soltanto all'inizio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Sergio Tatarano** Associazione Coscioni

## «La proposta è positiva ma sarà solo un primo passo Ora una norma nazionale»

Giuseppe ANDRIANI

Sergio Tatarano, presidente della Cellula Luca Coscioni di Francavilla Fontana, lei ha scritto un libro intitolato "Fine vita". La Puglia ci prova con una legge regionale ed è la prima volta in Italia.

«Sicuramente è un fatto positivo e meritorio. Questo va riconosciuto, innanzitutto al promotore Fabiano Amati e a tutto il Consiglio regionale. Siamo reduci da una bruciatura che è il mancato referendum, che chiedeva la depenalizzazione dell'eutanasia. Questa legge si limita a rendere concretamente applicabile la sentenza della Corte Costituzionale sul caso Cappato. Però è chiaramente un fatto importante, che sollecita il Parlamento a intervenire su una materia sulla quale sono stati fatti dei passi in avanti solo grazie a sacrifici umani e politici di alcune persone e di alcune associazioni, come la Coscioni».

Il fronte del no alla legge regionale parla di incostituzionalità della norma. Dopo il fallimento del referendum, per lo stesso motivo, la Regione ci prova così. La vostra posizione su questo?

«Noi abbiamo le norme del codice penale che vietano l'eutanasia. Questo intervento è semplicemente volto a colmare una lacuna nell'applicazione pratica delle conseguenze di una sentenza della Corte sul suicidio assistito. Come dicevo prima: la legge regionale avrebbe una portata limitata alla semplice attuazione pratica di questa sentenza. Ecco perché era importante fare un referendum per completare il processo che ha portato dalla



Sergio Tatarano presidente della cellula Coscioni di Francavilla Fontana

«La lettera dei vescovi? Dal Papa buoni segnali in passato»

legge sul testamento biologico al tentativo di scrivere una legge sulla cosiddetta eutanasia attiva e l'abrogazione di una delle norme del codice penale. E invece, per ora, siamo indietro».

Ha letto la posizione della Conferenza Episcopale? I vescovi dicono no alla proposta di legge e chiedono un livello più alto di cure palliative?

«La Chiesa fa il suo, per quanto Papa Francesco abbia aperto spesso su alcuni argomenti da cui l'istituzione è sempre stata lontana. Segnalo un approccio differente da parte del papa. La politica va molto a rilento, per questo credo che lo scatto d'orgoglio della Regione Puglia sia un fatto estremamente positivo. Dagli enti locali spesso arrivano delle sollecitazioni che il Parlamento è più restio a recepire». Nella sua prospettiva la proposta di legge regionale è propedeutica a una legge nazionale. Sbaglio?

«Opporsi al tentativo di avere una legge sul fine vita è come voler fermare un fiume con le mani. L'evoluzione va in questa direzione, anche il modo in cui è cambiato il vivere la malattia. Oggi non si muore come avveniva decenni fa. La medicina è diventata delle volte una forma di costrizione piuttosto che un'opportunità. E dobbiamo anche adeguarci a questo. Non possiamo pensare di prostrarre la nostra esistenza oltre ogni limite. Questo lo pensa anche la Chiesa, non siamo d'accordo su quale sia il limite. E secondo noi è definito dalla persona interessata, non può essere istituzionalizzato. Altrimenti non avremmo davvero una legge laica e liberale».

## Il dibattito

**Alfredo Mantovano** Magistrato

## «La Regione non ha poteri e la Corte fermerà tutto La bozza è approssimativa»

Alfredo Mantovano, sottosegretario dell'Interno dal 2001 al 2011, parlamentare per 17 anni in area centrodestra, lei si è più volte battuto per il no all'eutanasia e al suicidio assistito. La Regione Puglia prova una "fuga in avanti". È la prima volta.

«Non è un caso che sia la prima volta. La Regione non ha competenza in materia. È come se Trentitalia organizzasse dei viaggi in aereo. La materia di cui si occupa questo disegno di legge incide sui diritti, ma non basta chiamare in causa l'articolo 32 della Costituzione, ci sono prima gli articoli 2 e 3, non si possono ignorare. La tutela dei diritti dev'essere omogenea sull'intero territorio nazionale, non può variare territorialmente. Leggevo nella relazione che accompagna la proposta di legge che vi sarebbe una competenza concorrente della Regione, ma non è così. Stiamo parlando di una procedura che in determinate condizioni provoca la morte di una persona, questo non ricade nell'autonomia regionale. I livelli essenziali delle prestazioni sono materia esclusiva dello Stato, la Regione non è competente. E già per questo sarebbe da chiudere il discorso».

Entrando nel merito: perché è contrario alla legge?

«Ripeto: è come discutere dell'orario degli aerei deciso da Trentitalia. Il primo argomento chiude ogni discussione».

E nel merito della proposta di legge?

«Il disegno di legge riporta una sentenza della Corte Costituzionale sul suicidio assistito. Già da questa sentenza viene fuori la conferma del punto di partenza: la Regione non ha competenza. La Corte individua come interlocutore il Parlamen-



Alfredo Mantovano già sottosegretario dell'Interno ed ex parlamentare

to, non il Consiglio regionale. Faccio un passo indietro: la sentenza della Consulta n. 242/19 viene fuori perché nel 2018 la stessa Corte Costituzionale aveva emesso nello stesso giudizio un'ordinanza, la n. 207, con la quale dava dieci mesi di tempo al Parlamento per legiferare: cosa che il Parlamento poi non ha fatto. Ma l'ordinanza, come la successiva sentenza, hanno parlato sempre di Parlamento, mai di Regioni o Conferenza Stato-Regioni. Premesso questo, e già questo basterebbe, nel merito la proposta è estremamente approssimativa anche nella terminologia che adopera, perché spesso usa termini non tecnici. Vale a dire?

«Che vuol dire "mantenimento artificiale in vita"? E poi manca un requisito essenziale, cioè che il paziente abbia prima completato le cure palliative. La Corte Costituzionale l'ha posto come pregiudiziale. Se il dolore è intollerabile, si prova prima una terapia per ridurlo: una volta ridotto, va verificato se la scelta del paziente resta la stessa. Questo aspetto nella proposta di legge non c'è. È tutto molto approssimativo. Si parla di parere del comitato etico, ma non c'è una disciplina omogenea a livello nazionale sui comitati etici: quale comitato sarà abilitato al rilascio del parere? La Regione si sostituisce allo Stato anche in questo? La cosa che colpisce è che la Regione invece di avventurarsi in normative palesemente incostituzionali, non si occupa di garantire le cure palliative e i servizi domiciliari di assistenza che possono rendere meno gravosa una patologia terminale. Mi attendo che ci sia supporto, anche psicologico, dei disabili e dei pazienti gravi, non che si faccia una legge sul fine vita».

G.And.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Sarebbe stato meglio lavorare sulle cure palliative»

# Taranto

Nicola SAMMALI

Assunzioni straordinarie, revisione dei modelli organizzativi, giusto riconoscimento economico al personale e interventi legislativi mirati a risolvere l'imbuto che frena l'accesso dei medici alle scuole di specializzazione. Sono queste alcune delle proposte emerse al primo tavolo tecnico con Cgil, Cisl e Uil e Asl di Taranto per affrontare e tentare di superare la grave emergenza ospedaliera dovuta alla carenza di organico e alle criticità del pronto soccorso del Santissima Annunziata.

Saranno parte integrante di un documento congiunto che l'Asl e le organizzazioni sindacali sottoscriveranno e che sarà portato all'attenzione del presidente della Regione Puglia Michele Emiliano. Le ripetute aggressioni in corsia e la recente morte di Giovanni Buccoliero, dirigente medico del presidio sanitario di Manduria stroncato da un infarto dopo 24 ore di lavoro, non ammettono più ritardi.

L'incontro di ieri è arrivato a margine del sit-in di protesta organizzato dalla Cgil sotto la sede Asl in viale Virgilio. Cresce la preoccupazione per la tenuta sociale e la sicurezza degli operatori, sempre più sotto stress. Gli utenti, poi, sono costretti a interminabili ore di attesa. «La grave carenza di personale è frutto di scelte politiche sbagliate che rinvengono da una programmazione nazionale scellerata e votata ad operare tagli lineari sul fabbisogno di personale nel Servizio Sanitario Nazionale», denunciano in una nota Emilia-

**Tra le ipotesi far diventare il nosocomio di Manduria ospedale di primo livello**

## Sos sanità, le proposte al tavolo: nuove assunzioni e giusti salari

► Sindacati e Asl provano a fare quadrato per superare la carenza di personale ► Ieri un sit-in contro l'emergenza acuita dalla morte del primario Buccoliero

Un momento del sit-in dei sindacati tenutosi dinanzi alla sede dell'Asl di Taranto in viale Virgilio  
(Foto Studio Ingentio)



no Messina (segretario generale Uil Fpl) e Cosimo Lodeserto e Nicola Amati (segreteria Uil Fpl Medici).

«Oggi paghiamo un tributo pesante che si riverbera inevitabilmente sulle Aziende sanitarie e su chi come le Direzioni Generali, sono chiamate a gestire una "macchina senza carburante"». La carenza di medici specialisti è un problema su cui «è necessario un intervento del legislatore nazionale e regionale». I medici del pronto soccorso, infatti, devono essere in possesso di una specifica specializzazione per poter essere assunti nelle Aziende sa-

nitarie: l'assenza di questo requisito «fa sì che i pronto soccorso siano oggi in ginocchio e tutti i concorsi banditi dalla Asl Taranto vadano deserti». A questo si aggiungono «i veti assunzionali del ministero dell'Economia, essendo la Regione Puglia ancora all'interno del Piano di rientro».

La soluzione, dicono, «non può che essere trovata con un intervento straordinario del governo nazionale e regionale a favore della sanità nonché di rivisitazione dei modelli organizzativi che deve garantire omogenei livelli e qualità delle prestazioni sanitarie». I dati ri-

portati dal segretario generale della Cgil di Taranto Paolo Peluso fotografano il disagio: «Abbiamo registrato una carenza pesante di organici sia nei pronto soccorso, dove siamo a un terzo dei medici in servizio rispetto a quelli di cui ci sarebbe bisogno; sia nei reparti, dove siamo al 50%. Vanno attuate delle misure attenuative: tra queste, come proposto dall'Asl di Taranto, c'è quella di potenziare il servizio di prima accoglienza al Santissima Annunziata, e c'è l'idea di portare l'ospedale di Manduria a ospedale di primo livello, se la Regione accetterà la proposta,

abbinandolo all'ospedale di Francavilla, per avere una maggiore offerta di cure. Vogliamo risposte a breve, per cominciare a vedere a settembre i primi effetti, altrimenti torneremo a protestare in maniera più determinata», sostiene Peluso.

Maria Teresa Coppola, coordinatrice provinciale della Fp Cgil Medici e dirigenza del Servizio Sanitario Nazionale, è tranciante: «La condizione è intollerabile: siamo tutti costretti a doppi turni, siamo impossibilitati ad andare in ferie per un periodo continuativo. Ci sono troppe notti in sedute aggiuntive. Se ci consentiamo questi diritti non c'è più nessuno che vive i luoghi della Sanità. Abbiamo una fuga di medici verso il privato o all'estero: più di mille medici vanno fuori ogni anno, non per le migliori condizioni economiche ma per le migliori condizioni di lavoro».

Infine, da registrare la posizione della Cisl Puglia che chiede misure urgenti per evitare altre morti di medici in corsia, come il caso di Manduria. «Dobbiamo agire rapidamente per evitare il tracollo del Pronto Soccorso, tutelando medici e pazienti. La politica non ha fatto nulla per prevenire una crisi annunciata. Il problema estivo del Pronto Soccorso io lo vivo dal mio primo incarico al Di Venere di Bari nel 1987», tuona Vincenzo Piccialli della segreteria generale Cisl Medici Puglia.

Tra le soluzioni immediate che Cisl Medici Puglia propone ci sono il ripristino delle USCA (Unità speciali di continuità assistenziale), l'opportunità di incentivare i medici ad andare nei Pronto soccorso, sollevandoli anche da alcune responsabilità, stipulando contratti assicurativi specifici, l'aumento della sicurezza e incentivazioni economiche, «un problema secondario rispetto ad altri già enunciati, ma che sosterrrebbe il duro lavoro dei medici».

### San Cataldo: via libera ai 105 milioni

Via libera della Giunta pugliese al completamento del nuovo ospedale San Cataldo a Taranto. Il governo Emiliano ieri ha provveduto all'iscrizione della somma di circa 270 milioni di euro provenienti dalla delibera Cipe numero 51. Questo consentirà di dare avvio alle gare per l'acquisto di apparecchiature elettromedicali e arredi per un importo complessivo di 105 milioni.

«Lo stanziamento - spiega dalla Regione - consentirà alla Puglia di dare avvio alle procedure di gara di arredi e attrezzature per 105 milioni di euro necessari al completamento del costruendo ospedale di San Cataldo di Taranto».

«Il nuovo ospedale San Cataldo di Taranto - riferisce l'assessore regionale alla Salute, Rocco Palese - rappresenta un'importante opera per l'intero territorio e può contribuire al processo di miglioramento sia in termini sanitari che sociali della città e provincia di Taranto, garantendo servizi di diagnosi e cura per una popolazione di circa 580.000 abitanti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## BUONE NOTIZIE PER TARANTO

## Ospedale San Cataldo Via libera al completamento



**V**ia libera della Giunta pugliese al completamento del nuovo ospedale San Cataldo a Taranto. Il governo Emiliano ieri ha provveduto all'iscrizione della somma di circa 270 milioni di euro provenienti dalla delibera Cipe numero 51 del 24 luglio 2019, pubblicata in Gazzetta Ufficiale in data 20 Gennaio 2020, con la quale sono state stanziare alle Regioni la somma complessiva di 4 miliardi di euro per finanziamento dei piani di investimento che tengano conto delle seguenti linee di intervento: adeguamento alla normativa di prevenzione incendi, adeguamento sismico delle strutture sanitarie, ammodernamento tecnologico.

Lo stanziamento consentirà alla Puglia di dare avvio alle procedure di gara di arredi e attrezzature per 105 milioni di euro necessari al completamento del costruendo Ospedale di San Cataldo di Taranto. Il nuovo nosocomio rientra nel programma di realizzazione delle strutture sanitarie di riferimento lungo la dorsale adriatica e lungo la dorsale interna Nord-Sud ed è finanziato da fondi regionali e da fondi derivanti dall'APQ Benessere e Salute.

«Il nuovo ospedale San Cataldo di Taranto – commenta l'assessore regiona-

le alla Salute, Rocco Palese – rappresenta un'importante opera per l'intero territorio e può contribuire al processo di miglioramento sia in termini sanitari che sociali della città e provincia di Taranto, garantendo servizi di diagnosi e cura per una popolazione di circa 580mila abitanti».

Il direttore del Dipartimento Salute, Vito Montanaro, precisa che il finanziamento consentirà di allestire servizi e reparti esclusi dal progetto iniziale e sarà destinato all'acquisto di apparecchiature elettromedicali, arredi fissi, attrezzature, sale operatorie ad alta tecnologia e relativi lavori civili ed impiantistici di completamento.

Il progetto del nuovo ospedale prevede una struttura circondata da un'area verde attrezzata di oltre 81mila metri quadrati. L'intero ospedale vuole coniugare ospitalità e sostenibilità, essendo progettato secondo alti standard qualitativi, ambientali e tecnologici. Una struttura funzionale, con oltre 700 posti letto, sicura e con minor impatto sul territorio. Comprende due parcheggi, uno pubblico (1.116 posti auto) e uno privato (1.170 posti) e sarà realizzato anche un eliporto nella zona sud-est nelle immediate vicinanze del Dea.

L'INIZIATIVA LEGA NAVALE E SIMBA ORGANIZZANO CORSI PER GIOVANI PAZIENTI ONCOLOGICI

# Vele senza barriere Lo sport che cura

**C**orsi di vela dedicati a bambini e adolescenti oncologici è la nuova iniziativa voluta da Lega navale italiana a Taranto in collaborazione con Marina militare e associazione Simba (Sempre insieme per il mondo dei bambini). Si chiama "Fai sport con Simba" il progetto dedicato a decine di ragazze e ragazzi dagli 8 ai 16 anni con cui si incentiva l'attività fisica dei giovani sia durante che dopo la cura oncologica. L'importanza della pratica sportiva, della tutela del mare e della natura per la formazione personale, diventa un aspetto ancora più rilevante in bambini e ragazzi oncologici che hanno dovuto affrontare un percorso di cura impegnativo e lunghi periodi di ospedalizzazione con conseguente allontanamento dalla comunità. L'attività sportiva in acqua, praticata a stretto contatto con la natura, può aiutare i giovani pazienti oncologici a superare quelle barriere che sono state create durante la malattia, favorendone la piena reintegrazione nella società. A Taranto, la risorsa del mare diventa così più accessibile e solidale. L'attività è stata avviata a luglio presso il centro nautico nazionale e rappresenta una prima iniziativa sperimentale in vista di



**SPORT IN MARE** Già due ex pazienti oncologici sono stati inseriti nelle attività della Lega

una collaborazione più strutturata con l'associazione Simba, nata a Taranto nel 2009 che oggi si occupa, grazie al contributo di oltre 30 volontari, di sostenere e accogliere presso i reparti di Pediatria, Oncoematologia Pediatrica, Ortopedia, Microcitemia e Pronto Soccorso dell'ospedale ionico bambini e famiglie al fine di attenuare i fattori di rischio derivanti dall'ingresso in una struttura ospedaliera.

«Siamo estremamente grati alla Lega Navale per quest'entusiasmante op-

portunità offerta ai piccoli pazienti oncologici per i quali una sana attività fisica assume un'importanza ancora più rilevante poiché attraverso lo sport i bambini possono raggiungere risultati importanti sotto forma di miglioramento dell'autostima, maggiore socializzazione e aumentata inclusione sociale. Auspichiamo che questa collaborazione si consolidi e prosegua nel tempo», dichiara la presidente di Simba Deborah Cinquepalmi.

«Questi progetti consen-

tono a tutti di vivere il mare a prescindere da problematiche sanitarie e sociali, come è nella nostra missione da 125 anni», aggiunge il presidente nazionale della Lega Navale Italiana, Donato Marzano. «Abbiamo inserito due ex pazienti oncologici nell'attività sportiva nautica di una decina di intense giornate che da anni effettuiamo a Taranto, Sabaudia e Ferrara, ad integrazione del lavoro dei gruppi sportivi di vela, canoa e canottaggio», conclude Marzano.

**PREVENTOUR 2022 DEDICATA UN'AREA DEL CENTRO COMMERCIALE**

## Mille visite mediche gratuite durante lo shopping dei saldi

**S**ono state più di mille le visite mediche gratuite effettuate nel centro commerciale cittadino grazie all'iniziativa "E...state in salute" con il Preventour di "Europa Solidale" onlus. L'iniziativa si è rivelata un successo e ha offerto a molti cittadini di fare finalmente il controllo tante volte rinviato mentre si fa shopping ai saldi estivi. A Taranto è stato possibile, e tutto gratuitamente, senza dover aspettare mesi e mesi per prenotarsi. Le visite hanno riguardato udito, vista, disturbi della memoria e senilità, prevenzione tumore al seno e alla prostata, approccio osteopatico della cervicalgia, prevenzione delle vie aereo-digestive superiori, prevenzione diabete, valutazione estetica e funzionale della pelle del volto, malattie reumatiche e fibromialgia, prevenzione della tiroide, obesità e preparazione al parto. La novità della quarta edizione è stata la location: un locale messo a disposizione gratuitamente dal centro commerciale Porte dello Jonio che ha consentito ai medici e agli specialisti di offrire consulenze e visite per tre settimane. Per la prima volta si sono tenute anche conferenze sui temi della pre-



venzione sanitaria e dei disturbi psicologici. Pierfilippo Marcoleoni di "Europa Solidale" onlus, nonché presidente nazionale di Unimpresa Sanità e Welfare, ha ringraziato «i medici specialisti che con sensibilità e eccezionale spirito di generosità hanno "donato" la loro professionalità a questa iniziativa».

«Scopo ultimo del Preventour - ha poi spiegato Pierfilippo Marcoleoni - è sensibilizzare i cittadini

sull'importanza della prevenzione da realizzarsi mediante controlli e esami sanitari periodici, e non solo quando appaiono i sintomi di una patologia. Non intendiamo sostituirci alla sanità pubblica, ma solo affiancarla nella sensibilizzazione: infatti i medici non effettuano diagnosi e, nel caso vengano rilevate patologie, consegnano al cittadino gli esiti dei controlli invitandolo a informare il medico».

**L'OSPEDALE**

TARANTO - La Giunta regionale ha provveduto all'iscrizione della somma di 270.259.132,05 di euro di cui alla deliberazione Cipe n. 51 del 24 luglio 2019, pubblicata in Gazzetta Ufficiale in data 20 Gennaio 2020, con la quale sono state stanziati alle Regioni la somma complessiva di 4 milioni di euro per finanziamento dei piani di investimento che tengano conto delle seguenti linee di intervento: adeguamento alla normativa di prevenzione incendi, adeguamento sismico delle strutture sanitarie, ammodernamento tecnologico.

Lo stanziamento consentirà alla Puglia di dare avvio alle procedure di gara di arredi e attrezzature per 105 milioni di euro necessari al completamento del costruendo Ospedale di San Cataldo di Taranto.

## San Cataldo, c'è l'ok ai 105 milioni



Il nuovo ospedale San Cataldo di Taranto rientra nel programma di realizzazione delle strutture sanitarie di riferimento lungo la dorsale adriatica e lungo la dorsale interna Nord-Sud ed è finanziato per euro 207.500.000 da fondi regionali e da fondi derivanti dall'APQ Benessere e Salute.

«Il nuovo ospedale San Cataldo di Taranto - riferisce l'assessore regionale alla Salute Rocco Palese - rappresenta un'importante opera per l'intero territorio e può contribuire al processo di miglioramento sia in termini sanitari che sociali della Città e Provincia di Taranto, garantendo servizi di diagnosi e cura per una popolazione di circa 580.000 abitanti».

**SALUTE**

TARANTO - Fare finalmente quel controllo alla tiroide che desideravi da tempo, magari dopo aver comprato ai saldi quel vestitino che avevi adocchiato da settimane, o "trascinare" il nonno a fare una audiometria perchè ogni sera alza troppo il volume del televisore disturbando i vicini! Solo a Taranto tutto questo, e tanto altro, è possibile, e tutto gratuitamente senza dover aspettare mesi e mesi per prenotarsi: è la magia del PrevenTour, la grande manifestazione di "Europa Solidale" Onlus che porta la prevenzione sanitaria direttamente dai cittadini raggiungendoli quando hanno un po' più di tempo per un controllo medico e per ascoltare i consigli degli specialisti! Questa è la formula che negli anni ha decretato il successo del PrevenTour. La novità di questa quarta edizione è stata che, invece di realizzare la manifestazione in tende e altre strutture nelle piazze, in relazione alle alte temperature del periodo si è preferito realizzare il PrevenTour 2022 in un locale messo a disposizione gratuitamente dal Centro commerciale "Porte dello Jonio" di Taranto. Soprattutto questa disponibilità ha permesso di aumentare le gior-

## Così "PrevenTour" sensibilizza i cittadini

nate del PrevenTour, passando da un weekend a ben tre settimane, raggiungendo così ancora più "numeri" importanti. Questa ampia location confortevole, inoltre, per la prima volta, ha permesso di realizzare anche pubbliche conferenze sui temi della prevenzione sanitaria e dei disturbi psicologici. Tutti gli esami e gli screening offerti nel PrevenTour 2022 sono stati completamente gratuiti, unico obbligo, per evitare affollamenti, è stato prenotarsi telefonicamente o presso l'InfoPoint nella galleria del Centro commerciale Porte dello Jonio, ancora attivo per informazioni. Grande soddisfazione di Mauro Tatulli, direttore del centro commerciale Porte dello Jonio di Nhood: «E...state in salute è stata per tutti noi un grande successo. Ogni giorno numerose persone si sono fidate del nostro centro e degli specialisti che hanno effettuato le visite

al suo interno. Porte dello Jonio si pone come un centro che vuole fornire dei servizi al cittadino, un vero e proprio luogo di vita che supera il concetto di shopping e sfocia in qualcosa di più. Il nostro obiettivo è di essere vicini al territorio e ci impegniamo ogni giorno affinché questo accada». Pierfilippo Marcoloni di "Europa Solidale" Onlus, nonché presidente nazionale di Unimpresa Sanità e Welfare, ha ringraziato «i medici specialisti che, oltre una dozzina, con sensibilità ed eccezionale spirito di gratuità, hanno "donato" la loro professionalità a questa iniziativa».

«Scopo ultimo del PrevenTour - ha poi spiegato Pierfilippo Marcoloni - è sensibilizzare i cittadini sull'importanza della prevenzione da realizzarsi mediante controlli ed esami sanitari periodici, e non solo quando appaiono i sintomi di una patologia. Non intendiamo sosti-

tuirci alla Sanità pubblica, ma solo affiancarla nella sensibilizzazione: infatti i medici non effettuano diagnosi e, nel caso vengano rilevate patologie, consegnano al cittadino gli esiti dei controlli invitandolo a informare il medico». Il PrevenTour 2022 è stato organizzato dall'Associazione "Europa Solidale" Onlus in partnership con il Centro commerciale Porte dello Jonio, con il patrocinio di Unimpresa Sanità e Welfare e del Centro Servizi Volontariato della Provincia di Taranto, e in collaborazione con il terzo settore locale: Apmarr Onlus, Associazione di Volontariato "Simba" Ets Onlus e Cumm-Centroascolto Uomini Maltrattati e Maltrattanti. Un ringraziamento doveroso va a tutti i medici specialisti e operatori sanitari che hanno fornito la loro disponibilità ed esperienza: Maria Barberio, Giuseppe Russo, Margherita Damiani, Fabio Guarini, Andrea Urso, Nicola Ciaccia, Giuseppe Rochira, Alfredo Procaccini, Alessandra Mazzeo, Marcello Stante, Valeria Case, Mirko Parabita, Francesco Paolo Lenti, Pietro Montedoro, Liberato Di Leo, Valentina Mancini, Simona Ladiana, Felice Sdanganelli, MariaLucia Sambati, Valerio Cecinati, Lucrezia De Cosmo, Myriam Mingolla, Santino Ferrara, Marilena Battista, Cesare Mallardi ed Elisa Assenza.